scelse nel 1802 come nuova sede della moderna università di Bologna. Qui si trovano ancora manoscritti, fotografie, cimeli e importanti collezioni: la Specola e il suo museo di Astronomia, il museo delle Navi, il museo Ulisse Aldrovandi con le collezioni del grande naturalista racchiuse in preziose vetrine del Settecento, il museo di Anatomia e Ostetricia con le opere di Anna Morandi Manzolini, famosa ceroplasta; a lei è dedicato il cratere Manzolini sulla superficie di Venere.
**www.museopalazzopoggi.unibo.it**

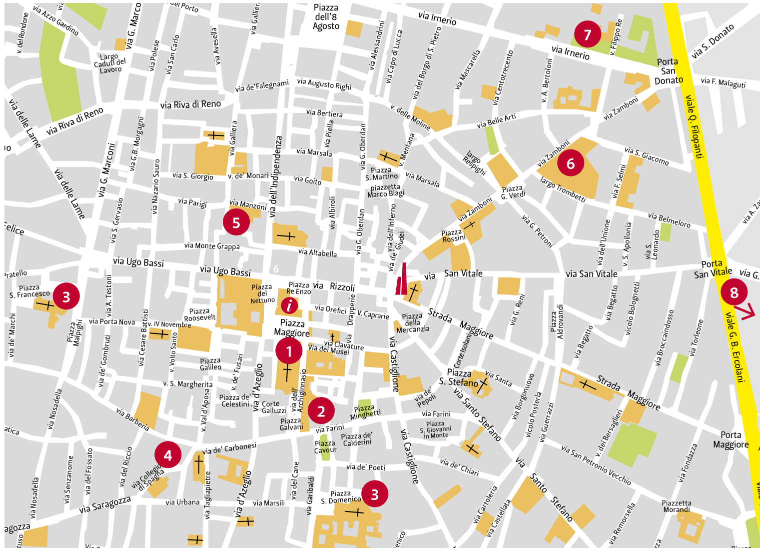
## 7. I musei dell'Università
### via Irnerio

Museo delle cere anatomiche

L'Università possiede una serie di collezioni che con il tempo sono state arricchite e organizzate nei 14 musei del Sistema Museale d'Ateneo (SMA). Oltre ai già citati musei di Palazzo Poggi, nella zona di via Irnerio, intitolata al fondatore della scuola di diritto bolognese nel XI secolo, si trovano: al civico 42 l'Erbario e Orto Botanico, uno dei più antichi in Italia, istituito nel 1568; al n. 48 il museo delle Cere Anatomiche, con riproduzioni in cera, ossa naturali ed essiccati di anatomia umana. Nelle vicinanze ci sono il museo di Antropologia in via Selmi 3 e il museo di Geologia e Paleontologia Capellini in via Zamboni 63 con balene plioceniche e l'imponente modello di dinosauro Giurassico Diplodocus.
**www.sma.unibo.it**

## 8. La Scuola di Medicina e Chirurgia
### Policlinico via Massarenti, 9

Il primo medico di cui si ha notizia a Bologna è tale Petrus a fine X secolo. Oltre alla professione, è probabile che i primi dottori svolgessero attività didattica in città, ma è solo nel 1316 che l'Università delle Arti (che include medicina) e il Collegio Medico come corporazione vengono ufficialmente riconosciute dal Comune. Nel medesimo anno Mondino de' Luzzi, lettore di Medicina Pratica, introduce l'Anatomia nella Scuola e nel 1570 viene ufficialmente assegnata la prima Cattedra di Anatomia in Italia, separata da Medicina. La facoltà, assieme all'Università intera, si è nel frattempo trasferita al palazzo dell'Archiginnasio (1563). Nonostante l'immobilismo e il clima controriformista del Seicento, emerge il maestro Marcello Malpighi (1628-1694) che conduce numerose, fondamentali ricerche su polmoni, recettori sensoriali, fegato, milza, reni ed embrioni. A lui si fa risalire la Scuola anatomo-patologica bolognese. Nel Settecento al contrario, l'Illuminismo sprona numerosi personaggi a pianificare il rinnovamento degli studi medici. Tra questi Luigi Galvani (1737–1798), i cui primi studi si concretizzano in ricerche di anatomia umana e comparata. L'epoca napoleonica porta ulteriori e profonde trasformazioni nello Studio di Bologna: la Scuola viene divisa in Facoltà di Medicina, organizzata in 12 cattedre, e Facoltà di Chirurgia. La riforma degli studi determina la necessità di nuovi spazi per ospitare i vari insegnamenti: alcuni a Palazzo Poggi, altri nell'ex Convento di Santa Maria dei Servi, mentre le cliniche vengono concentrate inizialmente al "Grande Spedale" (oggi Ospedale Maggiore), poi all'Ospedale Azzolini, in via Zamboni. Nel 1815, dopo gli anni napoleonici, il restaurato Governo Pontificio riforma nuovamente l'ordinamento degli studi superiori promulgando la bolla *Quod Divina Sapientia* (1824). Le Lauree in Medicina, quadriennale, e in Chirurgia, solamente triennale, devono essere seguite da due anni di pratica presso le Cliniche per ottenere l'abilitazione alla libera professione. Nel frattempo, le Cliniche si sono definitivamente stabilite all'interno dell'antico Convento di Sant'Orsola (1869), poi ampliato nell'attuale Policlinico. Tra '800 e '900, grazie soprattutto a Luigi Maria Concato (1825-1882) e Francesco Rizzoli (1809-1880), la figura del clinico-filosofo comincia progressivamente a cedere il passo a quella del clinico-sperimentatore che fonda il proprio metodo sull'obbiettività dei fatti.
Nella classifica mondiale stilata da QS World University Rankings l'Università di Bologna, assieme all'Università di Milano, guida la classifica delle università italiane per la medicina. E non a caso nella cultura popolare la maschera della città di Bologna è il dottor Balanzone.




**www.bolognawelcome.it**

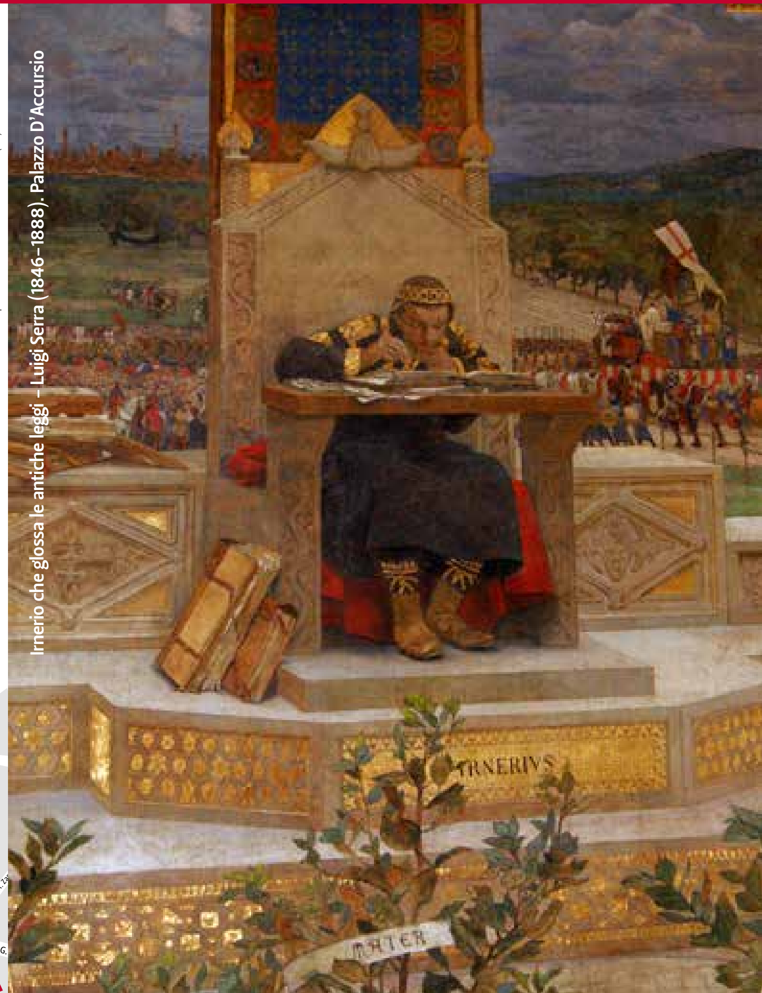
**Sede Piazza Maggiore 1/e**

**Sede Aeroporto "G. Marconi"**
**via Triumvirato 84**

Bologna Welcome

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

stampa: Ikone srl - Piedimonte Matese (CE) - Dicembre 2016



Irnerio che glossa le antiche leggi - Luigi Serra (1846-1888). Palazzo D'Accursio

# Bologna la Dotta

**Lo Studio bolognese nasce come libera associazione tra maestri e scolari e, dal 1088 ad oggi, ha sviluppato ogni ramo del sapere.**

Comune di Bologna

Bologna Welcome

Nel 1088 viene fondata quella che oggi è riconosciuta come la prima università del mondo occidentale, autonoma dalle scuole ecclesiastiche; questa data verrà convenzionalmente stabilita nell'Ottocento per realizzare la celebrazione del suo ottavo centenario. Dal XIV secolo l'*Alma Mater Studiorum* accoglie studenti di tutta Europa e acquista grande prestigio: alle scuole dei giuristi si aggiungono quelle dei cosiddetti "artisti", studiosi di medicina, filosofia, aritmetica, astronomia, logica, retorica e grammatica. Bologna è frequentata dai grandi nomi della cultura europea: Dante e Petrarca, Thomas Becket, poi Copernico ed Erasmo da Rotterdam per citarne alcuni.

# 1. Le scuole di San Petronio
## Piazza Maggiore

Fino alla metà del XVI secolo lo Studio bolognese non aveva sede stabile, gli antichi dottori tenevano le loro letture perlopiù nelle loro case. In seguito, molti maestri insegnarono nella piazza di Sant'Ambrogio, oggi occupata dalla basilica di San Petronio e, a fine 1300, anche nei locali dell'Ospedale della Morte e della fabbriceria di San Petronio. Si cominciò a parlare così delle "scuole di San Petronio". Solo nella seconda metà del '500 le scuole dello Studio si riunirono in un'unica sede: l'Archiginnasio.

# 2. Palazzo dell'Archiginnasio
## piazza Galvani

L'edificio, voluto da Papa Pio IV, sorge sul terreno destinato alla basilica di San Petronio, rimasta incompiuta per impedire che diventasse, in contrasto con San Pietro a Roma, il più grande esempio della cristianità. Nel cortile interno come nelle sale superiori, il più esteso complesso araldico murale esistente raccoglie stemmi, iscrizioni e fregi di docenti e studenti. Qui avevano sede le aule dell'Università degli artisti e dei giuristi con le rispettive Aule Magne, oggi sala di lettura della biblioteca e aula dello Stabat Mater. Al piano superiore è il Teatro anatomico, progettato nel 1637 per le lezioni anatomiche dall'architetto bolognese Antonio Paolucci, allievo dei Carracci. L'anfiteatro è interamente ligneo: legno d'abete per le pareti e di cedro per le statue che raffigurano medici celebri, in alto i più famosi anatomisti dello Studio bolognese. Distrutta da un bombardamento nel corso dell'ultima guerra, la sala è stata ricostruita fedelmente con le sculture lignee originali, fortunatamente recuperate.

Palazzo Archiginnasio

**www.archiginnasio.it**

# 3. I Glossatori
## piazze San Domenico e San Francesco

Tombe dei glossatori

I Glossatori, giuristi appartenenti alla Scuola di Bologna fondata da Irnerio nel secolo XI, erano così denominati dal genere letterario in cui si espresse la loro attività scientifica: allegare ai testi di diritto canonico e di diritto civile delle annotazioni dette "glosse", che chiarivano il significato del testo. Attraverso il loro studio capillare, i glossatori non solo raggiunsero la piena padronanza dell'antico *Corpus Iuris Civilis* di Giustiniano, ma resero quest'ultimo effettivamente applicabile alla vita giuridica del tempo. I lettori dello Studio godevano a Bologna di alto prestigio sociale. Ne sono prova le tombe che popolano le piazze: quelle di Foscherari e di Rolandino Passeggeri in piazza San Domenico e quelle del glossatore Accursio e del figlio Francesco, del giurista Odofredo e di Rolandino in piazza San Francesco.

# 4. Il Collegio di Spagna
## via Collegio di Spagna, 4

La prima nazione straniera presente nello studio bolognese fu quella spagnola. Nel 1364 Egidio Albornoz, cardinale spagnolo di nobile famiglia, pensò di creare il primo Collegio Universitario per offrire una casa agli studenti spagnoli: il San Clemente. Nasce così a Bologna il Real Collegio di Spagna, retto secondo statuti propri in vigore ancora oggi. Possono diventare *bolonios* attraverso un concorso di merito solo studenti spagnoli di sesso maschile, già laureati in Spagna. Il soggiorno a Bologna è finalizzato ad una specializzazione. I collegi stranieri a Bologna erano un tempo numerosi: c'erano, ad esempio, quello fiammingo, tedesco e francese. Quello spagnolo è l'unico collegio universitario straniero rimasto attivo in Europa dal Medioevo. L'edificio murato e merlato ha ospitato personaggi illustri tra cui Ignazio di Loyola (fondatore dei Gesuiti), Miguel Cervantes (autore di Don Chisciotte) e, per alcuni mesi, anche Carlo V, imperatore del Sacro Romano Impero.

**www.realecollegiospagna.it**

# 5. Il Museo Medievale
## via Manzoni, 4

Museo Medievale. Dottori in cattedra

Il museo custodisce una raccolta di monumenti funebri che miravano a diffondere un'immagine prestigiosa dei docenti: nel sepolcro di Bonifacio Galuzzi, opera di Bettino da Bologna, e nell'arca di Giovanni d'Andrea ricorre la tipologia del dottore in cattedra colto nell'atto di impartire lezioni ai suoi studenti. Al museo si trova anche la Lapide della Pace (1222), realizzata per commemorare il patto tra studenti e Comune, redatto dopo che l'autorità cittadina aveva giustiziato uno scolaro colpevole di aver insidiato una gentildonna.

**www.museibologna.it/arteantica**

# 6. L'Istituto delle Scienze
## via Zamboni, 33

All'interno del cinquecentesco Palazzo Poggi uomini come Ferdinando Marsili, Francesco Maria Zanotti, Ercole Lelli, Prospero Lambertini (futuro Papa Benedetto XIV) ristabilirono il primato culturale di Bologna. Il Senato bolognese non esitò così ad accettare la proposta di Marsili di fondare un Istituto delle Scienze devolvendo libri e strumenti. In cambio la municipalità avrebbe provveduto a una sede, a pagare il salario degli studiosi e a edificare un osservatorio astronomico. Un luogo storico quello che il cardinale Poggi fece edificare. Non a caso Napoleone lo

Aula Magna Palazzo Poggi